

## **RITROVARE LA POLITICA**

### **La questione Gender come espressione di una più profonda questione antropologica**

Affetti, legami, rispetto, accoglienza della differenza come ricchezza prima che come problema ... sono temi decisivi per curarsi contemporaneamente di ciascuna persona e della qualità della convivenza civile; in questa direzione il tema "gender" ha preso consistenza nel dibattito pubblico negli ultimi anni e dimostra essere un tema di grande rilevanza etica con ricadute sia in ambito educativo ma anche in ambito politico in senso alto.

Il tema trova più facile rappresentazione nel dibattito pubblico in una modalità molto schierata, quasi esclusivamente come "ideologia gender" o "ideologia antigender": due posizioni che si scontrano rischiando di compromettere la cura e la comprensione della più profonda questione antropologica che interroga oggi ciascun persona.

Aprire spazi di riflessione pacata, con uno stile innanzitutto rispettoso di sé e del proprio interlocutore è necessario, non per esigenze di buona educazione, ma per coerenza con il tema che non può reclamare con aggressività il rispetto e la cura dell'umano ... Ne va dell'umano stesso.

Lo stesso tema per la sua complessità richiede lentezza e pazienza: affrontare il tema del "gender" significa infatti far interagire competenze molto variegate: antropologiche, etiche, psicologiche, pedagogiche, giuridiche, biotecnologiche, neuroscientifiche. Non basta neppure la molteplicità dei saperi, va poi con pazienza ascoltata la domanda di riconoscimento, di legami felici, di generatività che abita in ciascuna persona e che va prima di tutto decifrata e accolta.

Rispetto, accoglienza delle persone, ricerca per ciascuno delle possibilità di realizzazione ... sono parole che uniscono tantissime prese di posizioni; la differenza si dà però perché diverse, molto distanti a volte, sono le cosmovisioni entro cui prendono forma questi concetti. Un conto è una visione individualista dell'uomo, un conto è una visione biologico-naturalista, un conto è una visione che ritiene accessorio il corpo rispetto al sé, ancora diversa è la comprensione di sé come persona in relazione. Il tema, a volte confusamente posto, sottende e rimanda alle diverse dimensioni che definiscono uomo e donna: piano biologico (sessuale in senso stretto), piano psicologico (identità di genere), piano socio culturale (attribuzione di ruoli e compiti da parte della cultura e dell'educazione) piano della libertà che si autodetermina (piano più propriamente spirituale). Non tutte le visioni antropologiche concordano sulle modalità di connessione, considerazione, sintesi di queste diverse dimensioni: le diverse posizioni in campo spingono a volte sulla sola cultura a scapito della natura o viceversa, il criterio che si impone in una cultura fortemente individualista e relativista è dettato molte volte dal primato della identità di genere legato alla dimensione emozionale psicologica a cui si attribuisce il compito di fare da sintesi dell'identità personale ... Dimensione però fluttuante, ondivaga e per questo poco capace da sola di aiutare a definire la molto più complessa questione dell'identità personale. Si comprende già la rilevanza della ricaduta legislativa e del tema dei diritti a fronte di queste posizioni culturali.

La chiave di lettura da cui si è mossa la ricerca che sta svolgendosi in Centro Studi è quella della "convivialità delle differenze" alla luce anche di un duplice convincimento: la dignità di ogni persona, la relazione uomo-donna come fondamento della famiglia fondata sul matrimonio aperto alla vita. Sembra che a volte si debba scegliere tra questi due convincimenti come se il rispetto di ciascuno mettesse a repentaglio la famiglia o se questa diventasse ragione sufficiente per estromettere dalla convivenza civile chi visse legami diversi. La fede che ispira e orienta la visione antropologica a cui si ispira la nostra ricerca non chiede di scegliere "contro" ma illumina, apre, rilancia verso una più profonda accoglienza del mistero dell'uomo, sfidato oggi da problemi inediti, ma anche arricchito da prospettive che possono far avanzare verso una migliore comprensione dell'uomo, dei legami, di una convivenza civile più degna per tutti.

Il tema merita dunque di essere scandagliato a livello teorico, ma anche colto nelle sue dimensioni applicative a livello educativo e legislativo, due piani oggi particolarmente sollecitati dalla sensibilità pubblica.